
IL SEGNO RIVELATORE DI GILLO

*la prima mostra dopo la scomparsa del grande intellettuale/ artista
con un affondo intimista e molti inediti*

15 novembre 2019 • 31 gennaio 2020



Mostra promossa da

Associazione Culturale Gillo Dorfles • Milano

ideazione e curatela

arch. Marianna Accerboni

COMUNICATO STAMPA

PROROGATA FINO AL 31 GENNAIO 2020 ALLA BIBLIOTECA STATALE DI TRIESTE LA MOSTRA "IL SEGNO RIVELATORE DI GILLO"

Visitata finora da 3000 persone, è la prima mostra dopo la scomparsa di Gillo Dorfles, grande intellettuale/ artista di origine triestina, e presenta un affondo intimista e molti inediti

In considerazione del grande successo di pubblico (3000 visitatori) e di critica, **la mostra artistico/ documentaria // segno rivelatore di Gillo** è stata prorogata alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste fino al 31 gennaio 2020. **Promossa dall'Associazione Culturale Gillo Dorfles di Milano e ideata e curata dall'arch. Marianna Accerboni, questa è la prima mostra organizzata dopo la scomparsa del grande critico (Milano, 2 marzo 2018) ed è stata allestita proprio a Trieste, dov'era nato nel 1910 ed era vissuto fino a tutta l'adolescenza, rimanendo sempre legato alla sua città d'origine e ritornandovi ciclicamente a trovare la famiglia e per tenere i suoi corsi d'Estetica all'Università.**

"La mostra rappresenta un affondo - spiega Accerboni - nel mondo più privato e personale di un temperamento riservato quale era quello di Dorfles, condotto attraverso vari inediti".

Tra i numerosi pezzi presenti in mostra e mai esposti, ci sono una ventina di disegni creati nella seconda metà degli anni '50 per i nipoti Piero e Giorgetta allora bambini e spesso colorati assieme a loro, e un gioiello, pezzo unico in argento e oro disegnato da Dorfles. **Ma c'è anche un approfondimento sulla sua raffinata attività nel campo del design, forse la meno nota, che aveva espletato nel campo della creazione di gioielli, tessuti, tappeti, arazzi, manifesti pubblicitari, etichette per vini, mosaici, servizi da caffè ecc.: sono infatti esposti rari e preziosi**



bozzetti originali per tessuti (anni Trenta e Cinquanta), realizzati all'epoca da un'azienda comasca, da cui sono nati pure i decori per le tazzine della illy Art Collection e il manifesto per la Barcolana (anche questi esposti). E ancora le **etichette disegnate per importanti vini** del Cilento e dell'Astigiano, **il manifesto per il tartufo d'Alba e i mosaici realizzati su suoi bozzetti e sotto la sua guida dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo: bozzetti inediti e opere mai uscite dalla Scuola, che ha come allievi architetti e artisti provenienti da tutto il mondo.**

In una grande sala è esposta una serie di importanti opere di pittori di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia, tra i più rilevanti nell'evoluzione del linguaggio artistico del Novecento, dei quali Dorflies aveva scritto: lavori di **Arturo Nathan, Leonor Fini, Getulio Alviani, Miela Reina, Bruno Chersicla, Carlo Ciussi, Renato Calligaro, Luigi Spacal, Maria Lupieri, Enzo Cugno, Emanuela Marassi**, messi a disposizione da collezionisti privati e accompagnati dai testi critici che Dorflies aveva dedicato loro; **e, accanto, l'evoluzione del suo segno e del suo cromatismo acceso e così personale, attraverso un centinaio di opere create da Dorflies dagli anni '30 ai 2000, a formare una sorta di antologica del suo segno**, accompagnate da alcune sue riflessioni sull'arte. **Tra i soggetti rappresentati nei disegni compare anche Vitriol, il personaggio esoterico** che l'artista aveva inventato e in cui si specchiava e riconosceva.

Sotto il profilo documentario, la mostra propone altri inediti molto importanti, tra cui **lettere del '46 autografe, inviate da Letizia Fonda Savio, figlia di Svevo**, e dalla zia Dora al direttore de *La Lettura* dell'epoca in polemica con un articolo di Gillo, comparso su quel supplemento del *Corriere* ed esposto in mostra così come lettere, che descriveva la Villa Veneziani di Trieste, in cui lo scrittore abitava con la famiglia e la suocera, come "il patibolo borghese" di Svevo; e poi **lettere autografe** uscite miracolosamente dai cassetti di casa Dorflies (e mai esposte né pubblicate) **del pittore triestino Arturo Nathan a Gillo**, datate 1928, '29 e '30; riviste come *L'Italia Letteraria* del 1930 con i suoi primi articoli di critica scritti a vent'anni e sue annotazioni a mano; un testo originale e autografato, battuto a macchina e corretto a mano, intitolato "Le mode e le patrie", in cui Dorflies riflette sulla moda austriaca, italiana e americana; **e, tra i vari documenti, articoli e cataloghi, ci sono i suoi libri, una trentina, tutti in edizione originale accanto a foto rare e spesso inedite che lo ritraggono in vari paesi del mondo con i più grandi personaggi della cultura e dell'arte**, testimoniando anche le conferenze tenute in varie città straniere nella lingua originale dei paesi ospitanti, oltre la sua originalità, "portata" sempre con grande classe, e la sua personalità unica.

Nell'ambito dell'esposizione hanno avuto luogo degli incontri collaterali ideati e condotti da Marianna Accerboni, come la conversazione **con Giorgetta Dorflies, nipote del grande intellettuale/ artista** arricchita dalla proiezione d'immagini poco note e inedite di Gillo e una conferenza che ha avuto come protagonista **Cristina Battocletti, giornalista della domenica de Il Sole 24 Ore**, che ha presentato, in anteprima per Trieste, il libro **La mia America** (Skira editore), ultima fatica letteraria di Dorflies, uscito postumo. Un'opera cui l'autore teneva molto, ritenendo i suoi viaggi americani - in particolar modo il primo *coast to coast* avvenuto nell'autunno-inverno del 1953 - cruciali per la propria formazione intellettuale. Nell'occasione è stato presentato anche il libro **Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste** (La Nave di Teseo editore) di Cristina Battocletti, dedicato al grande intellettuale molto amato da Dorflies.

Inoltre **sono previste visite guidate anche su appuntamento e laboratori di disegno e pittura rivolti, in particolare, ai giovanissimi e ispirati all'arte e alla personalità di Dorflies** (info 335 6750946).



mostra promossa da
Associazione Culturale Gillo Dorfles • Milano

ideata e curata da
arch. Marianna Accerboni

con il patrocinio del
Comune di Trieste

in collaborazione con
Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste

media partnership
Il Piccolo / GEDI Gruppo Editoriale

con il sostegno
Fondazione CRTrieste • Fondazione Kathleen Foreman Casali - Trieste • Samer&Co.shipping - Trieste • Ciaccio Arte Big Broker Insurance Group - Milano • Rotary Club Trieste Alto Adriatico • Spaziocavana Zinelli&Perizzi • Associazione APS Nova Accademia Alpe Adria • M° Marco Podda • Victoria Hotel Letterario • Bocconcino Trieste • Tenuta Baroni del Mestri (Cormons, Gorizia)

partecipa all'iniziativa
LET'S Read - Trieste Città della Letteratura - Candidata 2019 Città Creativa UNESCO

APPUNTAMENTI COLLATERALI

- **venerdì 29 novembre** ore 11.30: **Marianna Accerboni** conversa con **Giorgetta Dorfles**, nipote del grande intellettuale/ artista, proiezione d'immagini poco note e inedite di Dorfles. Seguiranno visita guidata e *vin d'honneur*
- **lunedì 9 dicembre** ore 18: **Cristina Battocletti**, giornalista de **Il Sole 24 Ore**, presenta in anteprima per **Trieste**, con la conduzione di **Marianna Accerboni**, il libro **La mia America** (Skira editore), ultima fatica letteraria di Dorfles, uscito postumo. **Un'opera cui l'autore teneva molto**, ritenendo i suoi viaggi americani - in particolare modo il primo coast to coast avvenuto nell'autunno-inverno del 1953 - cruciale per la propria formazione intellettuale. Nell'occasione **verrà presentato anche il libro Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste** (La Nave di Teseo editore) di **Cristina Battocletti**, dedicato al grande intellettuale molto amato da Dorfles. *Vin d'honneur*
- **visite guidate e laboratori di disegno e pittura** rivolti, in particolare, ai giovanissimi e ispirati all'arte e alla personalità di Dorfles, visite guidate anche su richiesta (info e prenotazioni +39 335 6750946).

RIEPILOGO

Il segno rivelatore di Gillo

DOVE: Biblioteca statale Stelio Crise - Largo Papa Giovanni XXIII, 6 - 34123 Trieste

QUANDO: 15 novembre 2019 - 31 gennaio 2020

ORARIO: da lunedì a giovedì 9.00 - 18.30 / venerdì e sabato 9.00 - 13.30 / domenica chiuso
dal 23 dicembre al 4 gennaio da lunedì a sabato 8.30 - 13.30

A CURA DI: Marianna Accerboni

CATALOGO: sì

INFO: Biblioteca statale Stelio Crise +39 040 307463

Ufficio stampa +39 335 6750946 • mostrailsegnorivelatoredigillo@gmail.com





con il patrocinio di



comune di trieste

in collaborazione con



mostra promossa da
associazione culturale
Gillo Dorfles



media partnership

IL PICCOLO

con il sostegno di



SPAZIOCAVANA
zinelli & perizzi



partecipa all'iniziativa

